

RITÆDICATUM

QUARTA DOMENICA DI PASQUA

25 APRILE 2021



San Giuseppe, il Sogno della vocazione

Dio vede il cuore (cfr *1 Sam 16,7*) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. Nella casa di Nazaret, dice un inno liturgico, c'era «una limpida gioia». Era la gioia quotidiana e trasparente della semplicità, la gioia che prova chi custodisce ciò che conta: la vicinanza fedele a Dio e al prossimo. Come sarebbe bello se la stessa atmosfera semplice e radiosa, sobria e speranzosa, permeasse i nostri seminari, i nostri istituti religiosi, le nostre case parrocchiali! È la gioia che auguro a voi, fratelli e sorelle che con generosità avete fatto di Dio *il sogno* della vita, per *servirlo* nei fratelli e nelle sorelle che vi sono affidati, attraverso una *fedeltà* che è già di per sé testimonianza, in un'epoca segnata da scelte passeggere ed emozioni che svaniscono senza lasciare la gioia. San Giuseppe, custode delle vocazioni, vi accompagni con cuore di padre!

Dio vede il cuore

Domenica 25 aprile si celebra la 58ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. La vocazione non è mai soltanto mia ma è sempre anche nostra: la santità, la vita è sempre spesa insieme a qualcuno. L'originalità della vocazione cristiana è di far coincidere il compimento della persona con la realizzazione della comunità. **La vocazione è un modo di amare, di passare gradualmente da ciò che voglio io a ciò di cui ha bisogno il mondo di Dio. È la liberazione dalla paura, dall'avidità, dalla dipendenza.** È la mia parte, quella che posso fare e che posso fare io soltanto, sempre insieme agli altri. L'immagine scelta dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni per



l'anno in corso, rappresenta un'orchestra fatta di diversi componenti, di tutte le età perché la fatica e la bellezza della comunità è cercare l'armonia che fa emergere la comunione nella differenza. Ciascuno suona il proprio strumento musicale che significa il proprio contributo a servizio della comunità, il compimento della persona nella realizzazione della comunità. **Dai movimenti degli artisti emerge un bagliore che vuole significare la luce di Dio, la vita dello Spirito che dal di dentro (Rm 5,5) dal cuore dell'uomo fa trasparire nei gesti il medesimo amore, la stessa carità.** Di questo vive e si forma la Chiesa, la comunità e in questa vita donata si compie la vocazione di ciascuno. **Gli occhi dei componenti sono chiusi e non guardano il direttore: l'armonia viene dal Signore, dalla sua Parola, dall'intuizione – nell'ascolto – della voce dello Spirito. Lui, il Direttore, è all'opera al centro per significare la sua forza di far emergere da ciascuno il meglio di sé e il desiderio di far crescere nella comunione tutta la storia.**

Celebrate le Prime Comunioni in Parrocchia



Sabato 24 aprile alle ore 11 i ragazzi del IV anno di Catechismo hanno avuto il **primo incontro con Gesù nell'Eucaristia**. La Messa di Prima Comunione, è stata semplice e partecipata. Anche noi, come comunità parrocchiale, possiamo assaporare a fondo la comunione tra fratelli in Cristo, perché il Sacramento è la festa di queste famiglie e anche di tutti i parrocchiani.

S. Rita accesa d'amore divino

Su tutta la vita di S. Rita domina, sovrano e incontrastato, l'amore verso Dio. **La carità, che è l'amore sovranaturale, è la virtù essenziale:** per essa rimaniamo uniti e viventi in Dio, che è Amore. La virtù della carità fu la guida d'ogni pensiero, di ogni desiderio, di ogni azione della nostra Santa. La sua carità si manifestava nelle sue ardenti aspirazioni, nelle invocazioni, nelle lunghe preghiere e nella meditazione della bontà divina, manifestatasi, soprattutto, nella passione e morte di Gesù.

L'amore verso Dio è il primo e più grande comandamento della legge divina. Raccogliamoci in noi stessi e meditiamo con profonda attenzione questo precetto. **A Dio, sommo ed infinito amore, noi dobbiamo il più vivo amore.** Lo dobbiamo amare perché per primo ci ha amato e per amore ci ha creati; ci ha mandato il suo stesso figlio unigenito per salvarci. Gesù, poi, per amore si è donato a noi: ha dato tutto se stesso per noi fino alla morte in croce. E poi ci ha lasciato ancora se stesso nell'Eucaristia.

58° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Domenica 25 aprile

DODICESIMO GIOVEDÌ DI S RITA

Giovedì 29 aprile: S. Messe ore 8, 9, 10, 17 e 18.

Ad ogni celebrazione: preghiere litaniche di intercessione per i malati e benedizione finale con la reliquia della Santa



ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Ogni giovedì, con l'intenzione di nuove e sante vocazioni, dalla Santa Messa delle 10 alla Santa Messa delle 17

CATECHESI

Catechesi dell'Iniziazione Cristiana: continuano gli incontri in presenza, ciascuna classe nel giorno previsto



La Santa Messa delle ore 11:30 la domenica e i festivi viene trasmessa

sul canale del Santuario: www.youtube.com/SantaRitaMilano

sulla pagina Facebook: www.facebook.com/SantaRitaMilano

DIVENTA VOLONTARIO PER LA FESTA DI SANTA RITA

In preparazione della Festa di Santa Rita, chi desidera aiutare per i diversi

servizi può lasciare il nome e il riferimento telefonico in Sacrestia

Sostieni il Santuario con un'offerta

TRAMITE POSTA sul C.C.P. n. 378208, intestato a: Santuario di Santa Rita, Via Santa Rita da Cascia, 22 – Milano

TRAMITE BANCA sul Conto Corrente Intestato a: Santuario di Santa Rita
IBAN: IT 24 Z 07601 01600 000000378208